

LA NUMERO UNO DE “LA SETTIMANA”

ASSEGNO PER IL NUCLEO FAMILIARE: rivalutazione dei livelli di reddito

I Ministero dell'Economia e delle Finanze, con circolare n. 74852 datata 26.5.2006, ha diramato le nuove tabelle con le relative fasce di reddito e gli importi mensili per la rideterminazione dell'Assegno per il Nucleo Familiare (Anf) a far data dall'1.7.2006 e sino al 30.6.2007. Detta rideterminazione fa registrare un aumento dell'1,7% secondo le comunicazioni dell'Istat relative alle variazioni percentuali dei prezzi al consumo.

I lavoratori interessati dovranno presentare



apposita domanda ai propri Uffici contabili secondo le modalità di cui alla circolare sopracitata o in relazione a conseguenti, specifiche disposizioni che verranno emanate da ogni singola Amministrazione.

Sul sito internet della FLP (www.flp.it) è pubblicato in allegato al notiziario n. 44, lo schema di domanda e la tabella cui fare riferimento per l'individuazione della somma mensile dovuta.

Pasquale Baldari

SOMMARIO

Assegno per il nucleo familiare: rivalutazione dei livelli di reddito.....	pag.1
COMPARTO AGENZIE FISCALI...Entrate e territorio: passaggio economico per tutti i lavoratori	pag.2
COMPARTO MINISTERILavoro: richiesta di incontro con i Ministri Damiano e Ferrero.....	pag.3
CONGRESSI.....Sicilia: I Congresso territoriale FLP-FP	pag.4
.....Mestre: apertura sede	pag.6
APPROFONDIMENTOQuali sfide per la scuola?	pag.7
RETROSCENAMostra a Capalbio	pag.10
.....La capitale italiana raccontata dalla letteratura	pag.10
TEMPI & LUOGHI:.....La sagra della lenticchia e del fritto	pag.11
.....Le ceramiche di Picasso. Acqua, fuoco e terra	pag.11
.....Le risorse umane.....	pag.12

PASSAGGIO ECONOMICO PER TUTTI I LAVORATORI. IMPERATIVO CATEGORICO DI TUTTO IL SINDACATO

Dopo l'ennesima riunione infruttuosa all'Agenzia del Territorio e la comunicazione dell'Agenzia delle Entrate che la ragioneria ha bloccato il già pessimo accordo sindacale del 28 dicembre 2005, che prevedeva il passaggio soltanto del 22,5% del personale alla posizione economica successiva, abbiamo letto comunicati sindacali, improntati al tutti contro tutti, al limite del delirio.

Ora, siccome noi non crediamo che vi siano tra i sindacati "quinte colonne" delle agenzie, rilanciamo l'esigenza di unità sindacale intorno a quello che - dopo l'accordo del 13 ottobre 2005 all'agenzia delle dogane e l'uscita delle graduatorie nei giorni scorsi che permettono a tutti i doganali un passaggio economico - deve essere un imperativo categorico di tutto il sindacato: **un passaggio economico per tutto il personale!!!!!!**

Non chiediamo regali ma soltanto che ci venga riconosciuta la professionalità con la quale, sottoinquadri e peggio pagati, abbiamo svolto negli ultimi 5 anni il nostro lavoro raggiungendo **TUTTI** gli obiettivi fissati dalle Convenzioni.

Se il Territorio risponde a questa esigenza presentando conti che paventano problemi di copertura nel 2011, senza tener conto di pensionamenti, aumento dei fondi dovuti ai rinnovi contrattuali e quant'altro, riteniamo che si debba cominciare a porre un problema politico e non rincorrere le agenzie sui tecnicismi.

Per questo crediamo che chi condivide le posizioni dell'Agenzia (80% passaggio nel 2006, il resto forse nel 2007, ammesso che si riescano a stilare le graduatorie) non sia né un traditore dei lavoratori né venduto all'agenzia ma abbia preso una posizione che noi consideriamo sbagliata poiché abbiamo ampiamente dimostrato che i soldi ci sono. E consideriamo sbagliati gli isterismi e gli insulti che sono volati in questi giorni perché rafforzano la posizione dell'agenzia a dispetto delle reali intenzioni sindacali.

Analogamente, alle Entrate, il fatto che siano stati posti problemi non tecnici ma di "lana caprina" dalla Ragioneria Generale dello Stato sul già pessimo accordo del 28 dicembre del 2005 (e permetteteci di non definire chi ha scritto che quello sarebbe il passaggio per tutti perché è un'affermazione falsa come i soldi del Monopoli) non può essere una scusa per tentare di salvare il "passaggio per pochi" e abbandonare il "passaggio per tutti" ma una buona occasione per porre il problema dal punto di vista politico: i soldi ci sono, le motivazioni anche, non c'è motivo per recedere dall'obiettivo che tutti insieme ci dobbiamo dare (a meno che qualcuno non voglia dire pubblicamente il contrario).

Oggi alle Entrate, nei prossimi giorni al Territorio, la FLP Finanze intende porre, per

l'ennesima volta, il problema politico dell'avanzamento economico di tutti i lavoratori. Se la Ragioneria si metterà di traverso vorrà dire che dichiareremo lo stato di agitazione e bloccheremo gli uffici fiscali.

Le agenzie devono a questo punto soltanto dirci se stanno dalla parte dei lavoratori, che hanno raggiunto tutti gli obiettivi anche sottoinquadri, e darci una mano a raggiungere i nostri obiettivi firmando gli accordi che permettano il passaggio di tutto il personale alla posizione economica superiore, oppure se decideranno di stare contro i lavoratori e non firmare accordi in tal senso.

Ovviamente, dalle decisioni che prenderanno scaturiranno conseguenze che le agenzie devono essere pronte ad affrontare.

Vincenzo Patricelli



RICHIESTA DI INCONTRO CON I MINISTRI DAMIANO E FERRERO

Venerdì scorso, 16 giugno 2006, FLP Lavoro ha inviato al Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale On.le Cesare Damiano, al Ministro della Solidarietà Sociale On.le Paolo Ferrero e al Direttore Generale Risorse Umane e Affari Generali Dr. Massimo Pianese una nota, che individua alcuni dei temi più importanti sui quali riflettere per poter affrontare i problemi che, nella passata legislatura, avevano portato anche alla rottura delle relazioni sindacali.

Ed è proprio perché la ripresa delle trattative è stata effetto di una precisa volontà politica, orientata al dialogo con tutte le parti sociali, che FLP Lavoro ha deciso di sottoporre il proprio programma di intervento in quelli che ritiene essere i settori strategici, in concomitanza con la nascita del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, e del Ministero della Solidarietà Sociale.

Il programma di FLP Lavoro prevede:

1. avvio della fase di discussione sul nuovo contratto integrativo del Ministero;
 2. una equa ripartizione delle competenze fra i due Ministeri, che non danneggi il personale, con modalità di opzione le più trasparenti possibili, e che privilegi la volontarietà;
 3. reperimento dei fondi necessari per le riqualificazioni effettuate (passaggi d'area);
 4. sistemazione definitiva dei lavoratori precari;
 5. progressione verticale per tutti i livelli e per tutto il personale interessato, per evitare il contenzioso giudiziario che tuttora affligge il Ministero del Lavoro e che lo vede spesso soccombere, anche in vista di rendere più equo ed omogeneo possibile il nuovo contratto integrativo;
 6. reperimento e distribuzione delle risorse strumentali ed economiche, sia per contrastare maggiormente il lavoro sommerso tramite una più incisiva attività di vigilanza, e sia per lo svolgimento ottimale di tutte le attività istituzionali degli Uffici centrali e periferici;
 7. risoluzione delle problematiche ancora irrisolte relative agli assistenti sociali e all'attuazione della vicedirigenza;
 8. istituzione di un'unica figura ispettiva (ispettore del lavoro C2) con conseguente inquadramento degli addetti alla vigilanza (attualmente inquadrati B3) nella posizione economica C2, stante le effettive mansioni che hanno svolto e tuttora svolgono, anche al fine di evitare ulteriori ricorsi giudiziari che vedano soccombente il Ministero;
 9. armonizzazione dei trattamenti economici degli ispettori del lavoro con quelli goduti dai funzionari di vigilanza degli Istituti Previdenziali;
 10. programmare una formazione continua mediante adeguati supporti informatici che consenta a tutto il personale dei due Ministeri di acquisire un adeguato aggiornamento ed un miglioramento della propria professionalità;
 11. rinegoziare con il MAP le problematiche connesse alla cooperazione;
 12. adeguare l'indennità di amministrazione, così come previsto da norme e contratti;
 13. rivalutazione delle relazioni sindacali;
 14. ammodernamento degli Uffici periferici equipaggiati di strumenti ormai obsoleti.
- Altre questioni erano già state presentate in dettaglio all'Amministrazione nella nostra proposta per il contratto integrativo (si vedano il notiziario FLP Lavoro n° 10.2004 ed il relativo allegato (bozza CCNI)).
- Secondo FLP Lavoro, quelle riportate qui sopra e nella nostra bozza per il CCNI, sono tra le problematiche urgenti non più rinviabili, la cui soluzione potrebbe dare certezze ed offrire nuovi stimoli a tutti i lavoratori del Ministero del Lavoro.
- Per questo motivo abbiamo deciso di chiedere un incontro urgente per poter dare vita concretamente ad una nuova fase, più utile e costruttiva, nelle relazioni sindacali.



Angelo Piccoli

CONGRESSI

1° CONGRESSO TERRITORIALE FLP - FP PALERMO (6 GIUGNO 2006)

I giorno 6 giugno u.s., nei locali adiacenti lo sportello CAF FLP di Palermo, si è celebrato il 1° Congresso Territoriale per la Provincia di Palermo.

All'appuntamento sono intervenuti il Segretario Generale della Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche Dr. Marco Carluomagno ed il componente la Segreteria Generale Giuseppe Mancuso, i quali per l'occasione sono stati nominati rispettivamente Presidente e Vice-Presidente

dell'Assemblea. Il ruolo di segretario verbalizzante è stato assunto dalla Sig.ra Luisa Duranti.

Nel suo intervento di apertura, il Segretario Generale ha esposto agli intervenuti gli impegni e le attività più significative che hanno caratterizzato l'operato della Federazione in questi ultimi anni, i cui risultati si sono manifestati in una crescita costante in termini di consensi, sia alle ultime elezioni R.S.U. che in ordine alle nuove richieste di

adesione al sindacato.

In chiusura del proprio intervento il Segretario Generale ha tenuto a sottolineare l'importanza delle attività che la Federazione sta svolgendo in favore dei propri iscritti per favorirne la migliore formazione culturale. In particolare ha illustrato i caratteri peculiari dell'intesa sottoscritta con l'Università G. d'Annunzio di Chieti-Pescara, suscitando l'interessamento di gran parte dei congressisti.





Successivamente ha preso la parola il Vice Presidente del Congresso Giuseppe Mancuso il quale ha evidenziato le enormi potenzialità che la Regione Sicilia ha e che può sviluppare nel progetto FLP ricordando agli intervenuti che ad oggi è la seconda regione come numero di iscritti dopo la Campania. Nel prosieguo del Congresso ha preso la parola il Coordinatore Provinciale uscente Piero Piazza, il quale ha tenuto ad evidenziare come, per favorire la crescita della Federazione, sia necessario costruire una proposta che permetta alla FLP di porsi come entità di riferimento per la totalità dei lavoratori.

In punto ha ricordato una "ricetta" sperimentata con successo a Palermo, e in Sicilia, dove non si è aspettato che fosse il lavoratore a venire al sindacato, ma è stata la Federazione a porsi in modo propositivo. Questa, ad oggi, ha ribadito Piero Piazza è stata l'arma segreta che, per esempio, al Ministero della Giustizia, ha consolidato la FLP come primo Sindacato alle ultime elezioni R.S.U., mettendo in fila: CGIL, CISL, UIL, SAG-UNSA, RDB, INTESA, UGL ecc. ecc....

"Bisogna strutturarsi come punto fondamentale della partecipazione attiva di ogni

singolo tesserato elaborando nuovi metodi e politiche contrattuali".

L'intervento del segretario uscente si è concluso con il motto "solo uniti si vince" e con l'affermazione che gli unici "padroni" della FLP sono i lavoratori.

I lavori sono proseguiti poi con gli interventi di altri dirigenti sindacali.

Dal primo congresso della FLP di Palermo è uscita consolidata la figura del Coordinatore territoriale uscente, il quale grazie all'impegno profuso è riuscito a conquistarsi sul campo la conferma alla guida del coordinamento.

Dei 43 delegati ne erano presenti 40, il che rappresenta un dato pregevole, anche per la molteplice presenza di donne, nel rispetto del principio di pari opportunità che vede 3 donne su sette nella composizione della Segreteria Territoriale oltre alla carica di vice coordinatore conferita alla Sig.ra Luisa Duranti.

Contento di questo risultato anche il riconfermato Coordinatore Territoriale Piero Piazza, il quale ha sostenuto l'importanza del ruolo della donna all'interno dell'organizzazione Sindacale territoriale.

Tutti i partecipanti al Congresso sono stati omaggiati di una copia del contratto, di

alcuni gadgets nonché di un compact disk, risultato molto gradito, contenente le più belle e significative foto realizzate nel corso delle manifestazioni che si sono svolte nelle piazze di Palermo.

Si riporta di seguito la composizione degli organismi territoriali.

Oltre al Coordinatore territoriale Piero Piazza la Segreteria è formata da 6 unità:

Luisa Duranti, Fiorella Maurizio e Antonio Eroe (comparto Ministeri); Giovanni Scalici e Giuseppa Merlini (comparto Agenzie Fiscali); Silvana Mirino (comparto Scuola).

Il Comitato Direttivo oltre che dai componenti della Segreteria è formato da: Spinella Pier Luigi (Difesa), Musso Monica, Romano Maria (Infrastrutture), Costanzo Vincenzo (Corte dei Conti), Migliore Gioacchino (Economia e Finanze), Gucciaro Francesco (Beni e Attività Culturali), Zappalà Salvatore, (Agenzie Fiscali), Iervolino Dario Francesco, Zarcone Rosario, Di Cristina Aurelio, Romeo Maria Grazia, Famà Donatella, Cordova Massimiliano (Giustizia), per un totale di 21 componenti..

Il Collegio dei revisori dei Conti è costituito da: Bruno Giuseppe, Candioto Carmelo e Rosario Zarcone.

Maria Grazia Romeo

CONGRESSI

LA NUOVA SEDE DI MESTRE

Dal 1 aprile 2006 a Mestre è attiva la nuova sede della F.L.P. del Veneto-1, in via Paruta n. 9.

Libertà, autonomia ed indipendenza sono le parole chiave che l'organizzazione nazionale si prefigge come tratti distintivi della propria identità, nell'obiettivo di garantire tutela ed assistenza ai lavoratori. A questi capisaldi si aggiungono ora la serietà e la professionalità con cui la nuova classe dirigente locale intende affrontare il lavoro, a partire dai servizi che vengono offerti alle lavoratrici ed ai lavoratori. Alcuni di questi hanno già visto la luce e sono già attivi, come il punto di raccolta del Caf, in accordo con Assocontribuenti, per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi, o quello che riguarda l'intesa con l'Associazione Autonoma per la tutela dei diritti di consumatori ed utenti. Dal prossimo mese di settembre i servizi aumenteranno ancora.

Il 21 aprile, alla presenza del Segretario Nazionale Roberto Sperandini, si sono delineati sia il team di lavoro, che le linee guida della sede regionale della FLP del Veneto-1 (Venezia, Treviso e Belluno).

Alberto Ponticello, dipendente del Ministero della Giustizia, è stato confermato nella carica di coordinatore regionale, mentre la squadra che lo supporta è costituita da Luigi Cerica, dell'Agenzia delle Entrate, Gianni Claps e Nicola De Seris del Ministero della Difesa, Antonino Giocondo dell'Agenzia delle Dogane ed Alessandra Scarpa del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Agendo in perfetta sintonia e mantenendo lo stile della FLP, i neo-eletti segretari stanno pianificando una serie di interventi partendo dai posti di lavoro, cioè dal dialogo diretto ed immediato con le lavoratrici e con i lavoratori sui loro concreti bisogni. E questo perché il sindacalismo tradizionale non cura più il confronto con la base. In tantissimi posti di lavoro infatti, Cgil-Cisl-Uil indicano sempre

meno assemblee sindacali, peraltro molto ritualizzate e burocratizzate e quindi c'è una domanda insoddisfatta di confronto e di approfondimento, ma anche di ascolto e di attenzione, che occorre, secondo la FLP veneta, intercettare ed interpretare. Il grande bacino d'utenza dell'area di Venezia, Treviso e Belluno, con le numerose pubbliche amministrazioni che vi operano, costituisce un terreno dove raccogliere, scambiare e valorizzare esperienze e professionalità, per garantire tutela a chiunque necessiti, per fornire nuove occasioni di aggregazione e nuova cultura organizzativa.

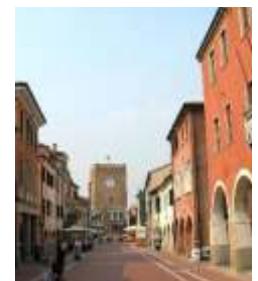
In questo senso la FLP del Veneto-1, si dice pronta a cogliere anche la sfida che proviene dal mondo del lavoro privato, dove per certi aspetti è ancora più forte l'attacco che viene mosso ai dipendenti ed ai loro diritti. Non si discrimina nessuno, anzi l'obiettivo è cercare di creare gruppi che non hanno nessuna voglia di farsi condizionare, alla ricerca della legalità e della giustizia. Infatti è anche facendo tesoro dell'esperienza nata e maturata nel pubblico impiego che oggi FLP può vantarsi il merito anche di riversarla verso i compatti del mondo del lavoro privato, con una copertura globale a 360 gradi. L'apertura della nuova sede ha rafforzato la presenza della FLP nella realtà territoriale, contribuendo a diffondere un genere di sindacato autonomo che, con tutto il rispetto per il sindacato storico e tradizionale, è necessario per innovare in una società in continua evoluzione e per continuare a rinnovare vecchie teorie ormai in declino. È per questo motivo anche che gli obiettivi si rivolgono a supporto di una vasta gamma di servizi. Infatti i lavoratori si possono rivolgere a FLP per chiarire dubbi e difficoltà nate sia nella loro sfera lavorativa che nella loro vita di tutti i giorni. L'organizzazione vuole infatti instaurare un dialogo aperto e costruttivo con i soggetti del terzo settore, volontariato in

particolare, per ricercare nuovi spazi di intervento politico societario, per incrementare in senso qualitativo l'efficacia del suo ruolo istituzionale nell'ottica di una tutela sempre più vasta e più mirata nello stesso tempo.

Secondo le ultime battute scambiate col neoeletto coordinatore regionale: "Quando si parla di nuovi sacrifici da chiedere ai lavoratori, quando si fa riferimento alla moderazione salariale, vogliamo vederci chiaro, perché non ci fidiamo di Cgil, Cisl, Uil e soprattutto perché vogliamo giudicare i governi non dal loro colore politico o dai vantaggi che possono derivare per la nostra organizzazione sindacale, ma da quello che fanno e da come lo fanno".

Sul terreno della coerenza e dell'imparzialità aspettiamo al varco Cgil-Cisl-Uil, per saggiare la loro effettiva indipendenza dal mondo politico-partitico. Sul terreno invece della tanto vagheggiata equità e lotta all'evasione fiscale, aspettiamo invece il Governo e tutti i soggetti sociali, economici e produttivi, facendo sì che nessuno dimentichi che i lavoratori hanno già dato abbondantemente e che non si ripeterà un'altra "svendita all'ingrosso" come quella del luglio 1993". Prosegue inoltre, Ponticello, dicendo che a partire dalla realtà locale del Veneto, "è necessario ed auspicabile dialogare con tutti gli altri soggetti della galassia del sindacalismo autonomo per poter valorizzare i tratti di vaste identità comuni e per sperimentare le ragioni, le opportunità ed i vantaggi che solo una nuova e più vasta intesa possono dare".

Alessandra Scarpa
addetto stampa della FLP del Veneto-1



APPROFONDIMENTO

QUALI SFIDE PER LA SCUOLA

Nella complessa vicenda in cui si trova ora la scuola italiana ritengo sia necessario orientarsi verso un'azione di governo che sia razionale, che non sia presa da tentazioni revanchistiche, ma che sia soprattutto il frutto di analisi e proposte ragionevoli, il più possibile condivise dall'insieme degli attori coinvolti nella "nuova partita".

In questa logica, non è assolutamente necessario ributtarsi nella "mischia" della riorganizzazione dei cicli e degli ordinamenti scolastici, per i quali sarebbe sufficiente una politica di "microchirurgia", ma sarebbe assolutamente salutare affrontare la sfida posta dallo sviluppo dell'autonomia scolastica. Tale principio, infatti, potrebbe essere considerato come la "madre di tutte le riforme", la strada maestra attraverso la quale poter costruire una scuola più efficace e maggiormente orientata ai bisogni degli studenti, delle famiglie e della comunità locale e nazionale.

In questo scenario, una delle principali sfide che si presenta al nuovo al Ministro dell'Istruzione Fioroni e al Governo Prodi è rappresentata dallo sviluppo della cultura dell'autonomia scolastica. Una cultura che si potrebbe ritenere portatrice di notevoli potenzialità riformiste se opportunamente connessa con altri due principi importanti: la valutazione delle performance e la responsabilità degli attori (istituzionali, gestionali, tecnici e professionali). Una sfida che nelle nostre società complesse e globalizzate, come in altri fenomeni sociali, si pensi all'innovazione e alla flessibilità nel sistema produttivo e nel lavoro, rappresenta al contempo anche una insostituibile potenzialità per la crescita del Paese e per il miglioramento delle performance complessiva del nostro sistema educativo.

Una scuola più efficace ed efficiente, dunque, è un scuola basata sul principio dell'autonomia scolastica, un concetto che ha ispirato la stagione di riforme della scuola attivata a partire dalla seconda metà degli anni Novanta (dalla legge 59/97 e dal decreto 275/99, il Regolamento per l'attuazione dell'autonomia), proprio ad opera della stessa maggioranza, fortemente connesso con gli altri fondamentali pilastri del processo di modernizzazione del Paese e del nostro sistema educativo: il decentramento, il federalismo solidale e la sussidiarietà.

Il principio dell'autonomia introdotto formalmente nel nostro ordina-

mento il 1° settembre del 2000, a quasi sei anni dalla sua entrata in vigore, ha prodotto una serie di effetti caratterizzati da "luci e ombre", che però qualificano questa riforma, come una riforma dalla portata potenzialmente rivoluzionaria.

Una scuola non autoreferenziale, che, a partire dalla valorizzazione di tutte le professionalità presenti nella comunità scolastica (docenti e personale ATA), coinvolge responsabilmente gli studenti e le famiglie nel miglioramento dei processi educativi e dialoga con tutti gli stakeholders presenti sul territorio.

Lo sviluppo dell'autonomia scolastica nel sistema italiano, negli ultimi anni, è stato caratterizzato però da forti ambiguità, connesse con la tendenza a riprodurre una ricentralizzazione dei processi decisionali e gestionali, in una chiara contropendenza con gli stessi principi autonomistici introdotti negli anni Novanta.

I provvedimenti assunti nel corso degli ultimi cinque anni hanno alimentato una sorta di "reregolazione neocentralistica", volta a ridare un ruolo sostanziale alle strutture ministeriali e ad una "regia centrale" delle politiche scolastiche.

Invece, nel panorama internazionale, proprio negli ultimi due decenni si sono affermati negli ordinamenti politico-amministrativi e nei relativi sistemi di *Welfare State* dei principali Paesi industrializzati i principi di decentramento delle competenze dallo Stato alle autonomie locali, di autonomia istituzionale e funzionale, di sussidiarietà verticale e orizzontale. Si assiste, cioè, ad una ridistribuzione dei poteri e dei compiti tra le diverse amministrazioni pubbliche, che tende a superare la logica centralistica e a proiettarsi in una prospettiva dove l'autonomia funzionale delle istituzioni scolastiche svolge un ruolo fondamentale per la crescita e lo sviluppo del sistema dell'istruzione e della formazione, in una logica sinergica con il territorio e la comunità locale.

In questo nuovo scenario internazionale, i dati derivanti dagli ultimi rapporti Ocse *Education at Glance*, mettono in evidenza quattro tendenze principali: la performance del nostro Paese in materia di educazione è ancora al di sotto della media dei 30 Paesi dell'area Ocse; la percentuale di cittadini italiani che ha conseguito una qualifica di base è rimasta quasi invariata nel corso degli ultimi 40 anni (la Corea è passata dal 24° al 1° posto, il Giappone dall'11° al 3°, men-



tre l'Italia ha oscillato tra il 24° e il 26° posto (quart'ultimo); la stragrande maggioranza di Paesi che ottengono buoni risultati hanno un sistema educativo basato sui principi dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche; il Paese che detiene la migliore performance complessiva è la Finlandia, un Paese in cui vi è un buon livello di autonomia e uno stretto rapporto tra le scuole, le istituzioni territoriali e il sistema politico, economico e sociale locale.

In altre parole, il rilancio di nuova concezione istituzionale dell'autonomia scolastica in Italia, sancita tra l'altro al livello più alto dalla riforma costituzionale del Titolo V nel 2001 (Legge costituzionale n. 3/01) potrebbe rappresentare una formidabile opportunità per la modernizzazione del nostro sistema scolastico, messa in discussione dal nuova normativa costituzionale posta all'attenzione degli elettori attraverso il referendum confermativo del prossimo giugno 2006. In questo campo, è necessario ricordare che a seguito della riformulazione della norma costituzionale e un'iniziativa legislativa interessante, finalizzata ad una più adeguata implementazione dei principi dell'autonomia è stata promossa da qualche regione, attraverso leggi regionali tendenti a realizzare una sorta di devoluzione della quota di curriculo regionale all'istituzione scolastica autonoma (Emilia Romagna), oppure l'elaborazione di un sistema di concertazione locale tra gli attori del sistema scolastico e formativo (Toscana). In realtà, i vari interventi (o non interventi) regolativi messi in atto dalle regioni, in questi ultimi anni, pongono una serie di interrogativi, in particolare per quanto attiene ad una serie di temi di notevole importanza come il riparto delle competenze tra Stato e regione, la definizione e la garanzia dei livelli essenziali di prestazioni, ma anche l'attivazione di una sorta di concertazione delle stesse politiche di *education* (istruzione e formazione).

A livello di istituzione scolastica, il Regolamento dell'autonomia rimane la norma tuttora più organica e sistematica, che riconosce all'istituto la possibilità di intervenire in modo autonomo in diversi ambiti della vita della scuola: sul piano della didattica e delle modalità organizzative; della progettazione dell'offerta formativa; della formazione e dell'aggiornamento culturale e professionale del personale insegnante; della sperimentazione e innovazione tecnologica e disciplinare; della ricerca didattica sulle tecnologie dell'informazione e sulla loro integrazione nei processi formativi; della documentazione innovativa e nello lo scambio di informazioni, esperienze e materiali didattici all'interno della scuola e tra scuole diverse (finalizzate alla costituzione di reti di scuole sul territorio).

Le indagini sulla realtà effettiva dell'autonomia delle istituzioni scolastiche elaborate invece in questi ultimi anni dall'Osservatorio sulla scuola dell'autonomia della Luiss Guido Carli, mettono in evidenza che le istituzioni scolastiche hanno grandi potenzialità in questa direzione, ma si sentono spesso attori che agiscono in un "cantiere



abbandonato". Allo stesso modo, i risultati dell'analisi delle best practices hanno messo in evidenza tre fenomeni emergenti: l'esperienza dell'autonomia avanza nella realtà, in un quadro di "luci e ombre"; la processualità si afferma come carattere distintivo dell'autonomia e richiede cultura e competenze adeguate; la formazione degli insegnanti diventa una delle questioni critiche principali. In definitiva, possiamo ritenere che le sfide per il futuro porteranno il nostro sistema scolastico a confrontarsi sempre più con la gestione di tre variabili sistemiche fondamentali: autonomia, valutazione, responsabilità. Tre variabili fortemente interconnesse tra di loro, che propongono uno schema di funzionamento dell'istituzione scolastica, entro il quale la presenza (e l'azione) della prima non si può raggiungere senza lo scambio sinergico con le altre due. In altre parole, si tratta di variabili che hanno una portata di natura culturale, prima che di tipo normativo, organizzativo o gestionale.

Infatti, come insegna l'esperienza che possiamo trarre dalle indagini Ocse e dall'analisi del sistema finlandese, le migliori performance dei sistemi educativi non sono correlate, e non dipendono meccanicamente dalla quantità di risorse impiegate (l'Italia presenta una spesa in media con gli altri Paesi Ocse, con risultati di apprendimento invece sotto la media), ma dalla qualità delle persone e dalla cultura dell'autonomia, nonché dal grado di responsabilità da parte degli attori presenti a tutti i livelli del sistema

stesso. Nel nuovo scenario un ruolo fondamentale verso l'avanzamento della cultura dell'autonomia sarà sempre più svolto dal convinto e consapevole coinvolgimento degli studenti e delle famiglie, nonché dagli altri stakeholders presenti nel territorio, nella delineazione delle strategie di politica scolastica e contestualmente dalla piena e completa istituzione di un sistema di formazione continua, capace di coinvolgere tutti i soggetti professionali che popolano la scuola (dirigenti scolastici, docenti, personale amministrativo, tecnico e ausiliare), al fine di creare una comunità scolastica proiettata efficacemente nel proprio fondamentale ruolo di crescita culturale e sociale da un clima di collaborazione e di partecipazione responsabile. Solo in questo modo è possibile costruire le premesse per un reale ed equilibrato sviluppo economico delle comunità locali e territoriali, impiegando al meglio il proprio capitale sociale, a cui la scuola, il sistema formativo e l'università contribuiscono in maniera sostanziale ed insostituibile.

In conclusione, è necessario ricordare che la scuola autonoma e responsabile, non burocratica autoreferenziale, consapevolmente o inconsapevolmente, riproduce e trasferisce valori di riferimento e rappresenta "modelli" di comportamento, per questo svolge oggettivamente un ruolo strategico nella creazione di quel clima di armonia e coesione sociale, condizioni necessarie per perseguire adeguatamente un'effettiva modernizzazione e per il rilancio dello sviluppo economico e civile del Paese.

CONVENZIONI E PUBBLICITÀ

ENTI, ASSISTENZA FISCALE, NEGOZI, SCUOLE, FORMAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE

Se quello che cerchi è un'assistenza fiscale completa, magari integrata con una consulenza personalizzata, puoi tirare un sospiro di sollievo!

Nei nostri centri CAF puoi trovare quello che ti serve per presentare la dichiarazione dei redditi mod. 730 con puntualità, correttezza e riservatezza.

Scegli la qualità e la tranquillità che solo strutture specializzate, guidate da esperti del settore fiscale, possono garantirti.

Ricorda che utilizzare il modello 730 anziché il modello UNICO conviene!

- Presentando la dichiarazione mod. 730 ottieni il rimborso delle imposte o contributi versati in più nella busta paga o nella rata di pensione del mese di luglio;
- un'apposita polizza assicurativa Ti garantisce completamente da qualsiasi errore commetta il Centro CAF nella gestione del modello 730;
- puoi avvalerti dell' assistenza fiscale delle nostre sedi CAF senza versare contributi associativi.



iscritto all'albo CAF del Ministero delle Finanze al n. 00046

SEDE CENTRALE:
C.so Vittorio Emanuele, 21 63100 ASCOLI PICENO
Tel. 0736.259104-253536 - FAX 0736.245168
E-mail: sedecentrale@cafassococontribuenti.it



CONTRIBUENTI.IT
ASSOCIAZIONE CONTRIBUENTI ITALIANI
Lo Sportello del Contribuente®



DIFENDI I TUOI DIRITTI
Non farti spennare come un pollo!!!

Iscriviti a Contribuenti.it - Associazione Contribuenti Italiani

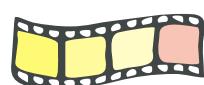
Oltre all'informazione e all'assistenza gratuita in tema di fisco e tributi, riceverai in omaggio il periodico mensile **Contribuenti.it**.

Per associarti compila il form presente sul sito www.contribuenti.it e versa il contributo annuo di € 50,00, sul C/C n. 45457231, intestato a Associazione Contribuenti Italiani - Contribuenti.it.

WWW.CONTRIBUENTI.IT

RETROSCENA

LIBRI, CINEMA, TEATRO



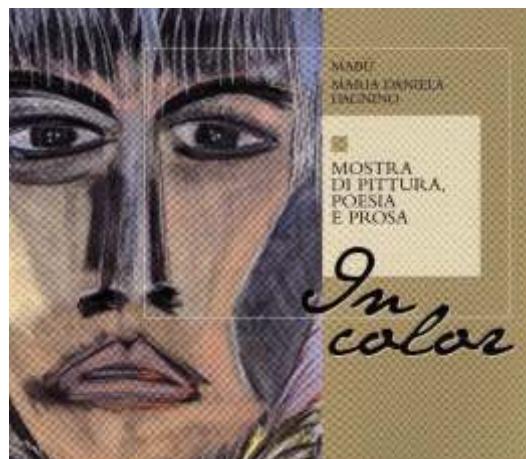
Mostra a Capalbio

Si è tenuta dall'11 al 25 giugno a Capalbio, presso il Palazzo Collacchioni, l'insegna "In Color": un omaggio alle avanguardie storiche e al mescolarsi novecentesco dei linguaggi.

In mostra le tele del pittore romano Mabù Massimo Buccilli, affiancate dai testi in versi ed in prosa di livello magistrale della sua compagna e scrittrice Maria Daniela Dagnino. Mabù forza al massimo le possibilità del colore del tutto pieno ed arlecchinesco di Palmazio al non colore, il bianco che spezza l'armoniosa Donna con pareo.

Per questo quadro la Dagnino ha composto il seguente verso: "scegliesti le mie anche, approdasti mite. Fulgida spiaggia di solleticante brezza. L'isola fuggitiva. Variopinta".

Francesca Caponi



La capitale italiana raccontata dalla letteratura

"Mò vojo annà su ar Pincio, poi a Testaccio, salì sur tranve e scenne a Portonaccio, fermamme pe' 'n' pochetto nei giardini pe' sentì strillà li ragazzini"

da "Nannarella" (Sternellone - Fiorini)

Roma, un romano che passeggiava per le strade del suo quartiere con libro alla mano; dando una rapida occhiata può sembrare che ci troviamo davanti ad un turista, poi se ci si ferma a fargli qualche domanda, si scopre un universo di racconti, storie, spaccati di vite e luoghi nascosti o incontaminati che popolano le vie della capitale. Piccole perle letterarie in cui ogni romano si può specchiare e identificare, ed in cui, anche chi romano non lo è affatto, può scovare una veduta singolare e suggestiva di sentimenti che si svelano attraverso le cose che si riescono a notare nello spazio a noi circostante.

Ritratti fatti di persone, monumenti, quartieri, alberi e anche targhe di avvenimenti degni di ricordo, che nessuno noterà mai.

Isole, come le definisce Marco Lodoli nell'omonimo romanzo, create da piccole cose e ancora più piccoli particolari che, generalmente, per il caos e la fretta che ci accompagnano costantemente, ignoriamo e su cui ripromettiamo di soffermarci "poi". Giuseppe Jovine, in Gente alla Balduina, storie segrete tra capitale e provincia

(Marsilio), narra sedici storie in chiave ironica ma umanamente affettuosa, di uomini, donne, luoghi, botteghe e scorci, tutto riconducibile al quartiere dell'autore, come anche Melania G. Mazzucco, con il nuovo romanzo intitolato Un giorno perfetto (Rizzoli), offre uno spaccato della Roma di oggi attraverso le personali e burrascose vicende dei protagonisti.

Corrado Augias nel suo ultimo libro, I segreti di Roma, storie luoghi e personaggi di una capitale, non fa tanto una rivisitazione di luoghi memorabili quanto un'insospettabile raccolta di storie, una galleria di personaggi e di avvendimenti; si potrebbe quasi dire che i luoghi e i monumenti passati in rassegna sono chiamati a far rivivere gli avvenimenti che li hanno resi celebri e i personaggi che li hanno animati.

Altro interessante e insolito contenitore di curiosità cittadine è Romagenda, nata dalla collaborazione tra l'Agenzia il Segnalibro e l'Associazione culturale Mirabilia urbis, un'agenda-libro che oltre ad essere un oggetto utile per gli impegni quotidiani, pagina dopo pagina si trasforma in una guida, descrivendo luoghi, avvenimenti, usanze e personaggi che nel corso del tempo hanno caratterizzato la città. Recupero, attraverso viaggi nel tempo e passeggiate per la città, di una parte di noi stessi e delle nostre radici.

Tommaso Cerqueglini

TEMPI E LUOGHI

Sagre

La Sagra della lenticchia e del fritto

Il 22 e 23 Luglio 2006 si svolgerà la 25a SAGRA DELLA LENTICCHIA E DEL FRITTO.

La sagra si svolge nell'antico borgo di Alanno in cui le donne si impegnano nella preparazione di ricette tradizionali del luogo a base di lenticchie e nella preparazione dei tipici fritti: pasta lievitata fritta in un olio bollente da condire a piacere.

Si possono trovare anche panini con salsicce di carne o fegato, birra alla spina e vino rosso.

I piatti saranno serviti negli appositi stand, mentre le serate saranno allietate da spettacoli, musica e danze e per le vie del borgo saranno presenti anche artigiani che esporranno e presenteranno i loro prodotti.

Informazioni: www.associazioneilgirasole.it
Sante 347-3612362



Mostre

Le ceramiche di Picasso: acqua, fuoco e terra

In mostra, opere provenienti dal Museo Baluard di Maiorca e da importanti collezioni pubbliche e private. Tra le opere in ceramica ed in particolare fra i piatti: Quattro pesci policromi, Scene di tauromachia, Colomba, Quattro profili allacciati, Volto con capelli ricci, Interpreti di musica; per quanto riguarda il gruppo di brocche: Donna gufo, Picador, Viso di profilo, Toro, Viso con occhi sorridenti; tra gli oggetti d'uso, alcuni portacene-

ri raffiguranti un Uccello con cresta e un Picador.

La mostra si terrà presso il Museo e Fondazione "Venanzo Crocetti", Via Cassia 492, Roma

Quando? Il 7 giugno 2006 - 14 luglio 2006, tutti i giorni dalle ore 10.00 alle 18.00 martedì chiuso

Ingresso: gratuito

Info: 06/33711468 www.museocrocetti.it

Le Risorse Umane

Le imprese europee sono concordi nell'individuare nelle risorse umane il principale motore dell'innovazione. Infatti il 49 per cento dei manager europei (ed il 46 per cento degli italiani) ritiene che sia proprio l'alta qualificazione dei dipendenti e dei collaboratori l'elemento chiave per far decollare gli investimenti legati a nuovi prodotti o processi organizzativi.

In altre parole, non appare possibile il raggiungimento dell'obiettivo innovativo pre-scindendo dalle risorse umane interne. La cooperazione con fornitori e clienti, in tal senso, si colloca in seconda posizione con il 39 per cento delle risposte (il 33 per cento per i manager italiani). L'importanza attribuita al fattore umano è confermata dagli sforzi operati dalle imprese sul fronte della formazione. La media europea è di 11,6 giorni lavorativi all'anno, in Italia si raggiungono addirittura i 19,1 giorni/anno, collocando il nostro Paese al terzo posto in Europa per le ore di formazione nelle



imprese, preceduto soltanto dalla Gran Bretagna (con un numero medio di 21 giornate/anno) e dal Portogallo (con 20,5 giorni/anno). A questo dato Iusinghiero si accompagna la percentuale del 55 per cento delle imprese italiane che dedicano al tra-

ning più di sette giorni: è la percentuale più elevata a livello europeo. I NODI DA SCIOGLIERE. L'accesso ai mercati innovativi è il principale bisogno non soddisfatto dalle imprese europee (34 per cento) e da quelle italiane (39 per cento). Nel 2001 invece i manager ponevano il reperimento delle risorse umane al primo posto (caduto al secondo posto nel 2002), mentre cresce l'affanno sulla raccolta di risorse finanziarie, che si attesta in terza posizione nella scala delle difficoltà.

Di fronte alla necessità di innovare, le imprese europee scoprono la strada della cooperazione. Secondo il 63 per cento dei manager, infatti, la loro società collabora con altre imprese per il lancio di nuovi prodotti e servizi o per introdurre nuovi processi produttivi. A fronte di un comportamento ormai radicato nelle imprese resta però una quota importante (36 per cento) di aziende che non ha attivato rapporti di partnership, anche se il nove per cento ha intenzione di

farlo in futuro. In Italia, in particolare, il 57 per cento delle imprese ha avviato rapporti di cooperazione, ma è ancora molto estesa la percentuale di società che non vede la necessità di farlo per accelerare l'innovazione.

Arianna Nanni

FLP News

DIRETTORE:

Marco Carlonagno

DIRETTORE RESPONSABILE:

Roberto Sperandini

COMITATO EDITORIALE:

Lauro Crispino, Roberto Sperandini

Sito www.flp.it e-mail: flpnews@flp.it

REDAZIONE: Piazza Garibaldi, 136 – 80100 Napoli

COMITATO DI REDAZIONE: Alessio Boghi,

Livia Bove, Stefano D'Argento, Arianna Nanni.

Indirizzi e-mail: alessio.boghi@flp.it;

livia.bove@flp.it; stefano.dargento@flp.it;

arianna.nanni@flp.it

EDITORE: FLP – Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

Registrazione Tribunale di Napoli

n. 24 del 01.03.2004

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE:

GRAF (Roma) 06 5011948

www.grafpage.it - info@grafpage.it

FLP News è un periodico gratuito di informazione culturale, politica, sindacale e sociale, dell'Associazione Sindacale FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche), che informa, tutela e assiste i lavoratori italiani.

E' diffuso in formato cartaceo e disponibile online. Può essere scaricato dal sito internet www.flp.it; in tale sito troverete anche informazioni aggiornate relative ai singoli settori sindacali, nonché tutte le indicazioni per iscriversi alla **FLP**.

Chiunque può collaborare con la redazione, inviando notizie, commenti o articoli da pubblicare in formato Word, all'indirizzo e-mail: flpnews@flp.it

I contenuti espressi negli articoli firmati dai collaboratori, sia interni che esterni, sono da considerare opinioni personali degli autori che non impegnano pertanto la **FLP**.

Associato USPI

Unione Stampa Periodica Italiana



Pubblicità

FLP (federazione lavoratori pubblici e funzioni pubbliche)

Via Piave 61 00187 Roma

Tel. 06/42000358 Fax 06/42010268

e-mail: flpnews@flp.it www.flp.it

RICONOSCIMENTO DEL CREDITO D'IMPOSTA PER INVESTIMENTI IN CAMPAGNE PUBBLICITARIE LOCALIZZATE

Grazie alla legge 289 e alla delibera CIPE successiva le imprese che incrementano i propri investimenti pubblicitari in campagne su mezzi locali certificati, anche per l'anno 2006, otterranno delle agevolazioni fiscali.

Le informazioni e la modulistica per richiedere il credito d'imposta sono disponibili all'indirizzo dell'Agenzia delle Entrate:

http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_pubblicita.htm

Segreteria Generale FLP

Via Piave 61, 00187 Roma

Tel. 1: 06/42000358

Tel. 2: 06/42010899

Fax: 06/42010628

e-mail: flp@flp.it - www.flp.it